

TEGLIA

Gronda, spunta un'area per le case

Ex Mira Lanza possibile sito per gli espropriati. Burlando attacca la Società Autostrade

LE NUOVE CASE per gli "sfrattati" della Gronda sull'area dell'ex Mira Lanza, a Teglia. Questa è una delle soluzioni alle quali il Comune sta pensando per dare un'alternativa diversa all'esproprio soprattutto per quanti vivono in Valpolcevera e rischiano di abbandonare la propria casa. Si pensa ad almeno un paio di edifici, in un contesto completamente nuovo che sorgerà vicino alla fermata del treno di Teglia, che nei prossimi anni verrà realizzata. Intanto, in risposta all'amministratore delegato di Società autostrade Giovanni Castellucci - che in un'intervista al *Secolo XIX* ha accusato il Comune di non aver ancora individuato le aree per costruire le nuove abitazioni - Claudio Burlando, presidente regionale, invita il soggetto realizzatore delle Gronda di Ponente «a metter sul piatto in fretta i 40 milioni che servirebbero: i piani vanno costruiti dagli enti, ma con una percentuale dell'impegno finanziario necessario alla realizzazione dell'opera». Sandro Biasotti, candidato governatore per il 2010 del Pdl e firmatario dell'ultimo accordo che aveva deciso su un tracciato ben definito per la nuova autostrada, getta colpe sul Comune e la stessa idea di lanciare il *débat public*: «È una stupidata utile solo a spaventare un sacco di persone che non verranno coinvolte. Il Comune dovrebbe solo scegliere il migliore dei luoghi possibili, e dire ai due o trecento cittadini, che non sono poi molti, che la

sua casa verrà ricostruita lì. Magari a Boccadasse. Chi direbbe di no?».

Castellucci ha, con le sue dichiarazioni, smosso un dibattito pubblico che sembrava essersi adagiato su una contrapposizione tra Comune, Autostrade e contrari alla Gronda organizzati in comitati. Secondo l'ad di Società autostrade «non è un obbligo costruire la gronda, se i genovesi non la vogliono investiremo altrove. Ma questo dibattito è inquinato, dal momento che contrari all'opera si mischiano con cittadini giustamente impauriti per l'inconsapevolezza di cosa ne sarà delle loro case». In realtà il Comune sta lavorando alla ricollocazione e ai luoghi dove spostare le famiglie in nuove co-

struzioni. «L'area dell'ex Mira Lanza potrebbe essere un'ottima soluzione, ovviamente se gli abbattimenti riguarderanno la Valpolcevera e la zona di via Porro - spiega Pier Paolo Tomiolo, direttore dell'Urbanistica del Comune - su questo punto, inizialmente destinato alla realizzazione dell'ospedale di Vallata, la Regione non ha ancora avanzato la rinuncia formale al progetto, nonostante i solleciti del Comune. Ma credo che ipotizzare lì una soluzione per la famiglie coinvolte dalla costruzione dell'autostrada non sarebbe sbagliato». Tursi, però, non presenterà a breve alcun piano di ricollocazione. «È prematuro - dice Tomiolo - prima bisogna scegliere il trac-

ciato, poi si andrà a discutere delle ricollocazioni con gli interessati».

«Io c'ero, quando Marta Vincenzi ha sollevato a Roma, davanti all'allora ministro Antonio Di Pietro, il problema della ricollocazione - rivela Burlando - ma nessuno, tantomeno Autostrade, ha risposto ai timori. Quanto servirà per ricollocare o indennizzare chi verrà sfrattato dalla Gronda? Sì e no 40 milioni, vale a dire l'1% del costo complessivo della Gronda. Autostrade dovrebbe iniziare col dire che li mette a disposizione, e poi anticipare parte della quota. Non mi sembra serio, per chi si occupa di infrastrutture e da sempre dice che il nodo genovese non regge, sostenere che per Aspi sia indifferente investire qui o da qualche altra parte».

«Sono dell'idea che Autostrade non faccia il tifo per realizzarla in tempi stretti, questa Gronda - è l'opinione di Biasotti - e mi risulta, anche se loro negano, che più il tempo passa più loro incassano almeno una quota di quanto era stato previsto in sede di aumenti tariffari. Che ci si trovi in questo pantano, comunque, è solo colpa della Vincenzi. Non posso dimenticare che quando ero presidente abbiamo discusso per tre anni, sul percorso della Gronda. Poi, sulla base di pseudo-motivazioni, lei e Burlando hanno fermato tutto.

DANIELE GRILLO
grillo@ilsecoloxix.it



L'edificio dell'ex area Mira Lanza a Teglia. In passato sembrava destinato a ospitare il nuovo ospedale di vallata